

Orario S. Messe

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00	S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00	S. Vincenzo Cremnago
ore 18.00	S. Michele Romanò
ore 20.30	S. Ambrogio Inverigo

Domenica e festive:

ore 7.30	S. Vincenzo Cremnago
ore 8.30	S. Ambrogio Inverigo
ore 10.00	S. Michele Romanò
ore 10.00	S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00	S. Ambrogio Inverigo
ore 11.00	S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00	S. Ambrogio Inverigo
ore 18.00	S. Vincenzo Cremnago

Telefoni

Don Giuseppe 031 607103 - 335 5893358

Don Costante 338 7130086

Don Antonio 339 4085760

Don Alberto 031 607262

Don Marco 335 6531498

Santuario 031 607010

Parrocchia Cremnago

Oratorio S. Maria Bar 031 605828

Nido "Girotondo" 031 609764

Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538

Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528

Scuola San Carlo Borromeo
031 609156

ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Feriali

Lunedì ore 8.00 ore 9.00 ore 9.00	S. Ambrogio Inverigo S. Vincenzo Cremnago S. Michele Romanò
Martedì ore 8.00 ore 9.00 ore 9.00	S. Biagio Villa R. S. Vincenzo Cremnago S. Michele Romanò
Mercoledì ore 8.00 ore 9.00 ore 9.00 ore 20.30	Santuario Santa Maria S. Vincenzo Cremnago S. Michele Romanò S. Ambrogio Inverigo
Giovedì ore 8.00 ore 9.00 ore 20.30	S. Lorenzo Villa R. S. Michele Romanò S. Vincenzo Cremnago
Venerdì ore 8.00 ore 9.00 ore 9.00	Santuario Santa Maria S. Vincenzo Cremnago S. Michele Romanò
C	I

Confessioni:

Primo venerdì del mese

16.00-17.00: S. Ambrogio Inverigo segue Messa

Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Villa R.

Ogni sabato

15.30-17.00: Santuario S. Maria 16.30-17.30: S. Vincenzo Cremnago 16.30-17.30: S. Michele Romanò

Sito Internet Parrocchia e Filo www.parrocchiainverigo.it

Sito Auditorium

www.auditoriuminverigo.it

E-mail della Parrocchia

parroco@parrocchiainverigo.it

E-mail del Filo

ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-mail Foglio Comunità

lacomunita@hotmail.it

E-mail Don Costante

costante.cereda@gmail.com

CENTRO DI ASCOLTO

ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00 presso Centro "La Canonica", Piazza S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela Folcio Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva

In questo numero

"Celebriamo una Pasqua nuova	" <i>3</i>	
Giornata Mondiale del Malato		
Gentilezza e cultura		
dell'incontro	5	
Cammino Quaresima 2021	6	
Gli occhi del presepe	10	
Un Natale meno scintillante	12	
Una Cresima e tre Prime		
Comunioni "anche a Natale"	13	
Quattro feste per quattro santi	14	
Dalle Missioni	16	
Informazione, consapevolezza,		
cambiamento	18	
Il bello che ci circonda	19	
Dal Canada a Milano	19	
Il Natale alla Scuola Sacro Cuore	20	
Lotteria di Natale al Nido	21	
Quando l'amore vince	22	
Matrimoni ai tempi del Covid	24	
Battezzati 2020	27	
La vita vince	29	
Un santo al mese	30	
Il racconto del mese	32	
Ringraziare e ripartire	34	
Bilancio consuntivo anno 2020	<i>3</i> 5	
Anagrafe e offerte		
Bacheca		

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Giuseppe Luisa e Silvano Anzani Valentina e Matteo Anzani Valentina Citterio Giulia e Francesco Colombo Francesco Colzani Giovanni Colzani Tommaso Colzani Roberta Corbetta Valentina Curinga Andrea Galimberti Lorena Gatti Insegnanti Scuola Sacro Cuore Cristina Picariello Ornella Pozzi Giuditta Ropelato Matteo Salvioni Mario Spinelli Raffaella Turati Lia e Giulio Vallone



Comunità Pastorale

Beato Carlo Gnocchi

000

"CELEBRIAMO UNA PASQUA NUOVA"

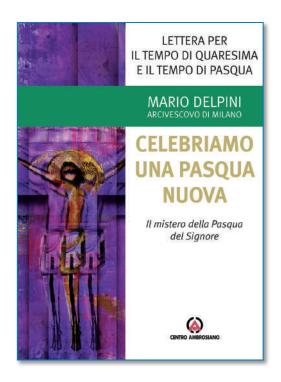
Cari Parrocchiani,

domenica 21 febbraio inizia la QUARESIMA.

Il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale dedicata alla Quaresima e al Tempo Pasquale ci propone delle riflessioni che vorrei condividere insieme:

«... nell'anno 2020 le celebrazioni liturgiche del Tempo di Pasqua sono state mortificate dal dilagare della pandemia. Nell'anno 2021, a Dio piacendo, celebreremo di nuovo la Pasqua secondo la tradizione cattolica. Vorremmo che non fosse solo una replica di abitudini acquisite: chiediamo la grazia non solo di celebrare di nuovo la Pasqua, ma piuttosto di celebrare una Pasqua nuova. (...) Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che chiama a conversione» (pag. 3-5)

La nostra Comunità pastorale, raccogliendo quanto è emerso da più voci nell'ultimo Consiglio Pastorale, propone in Quaresima a tutti gli adulti (soprattutto, ma non solo) di radunarsi per ascoltare insieme la Parola e così rinnovare l'accoglienza col cuore del centro della nostra fede: il Mistero pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù: di questo siamo testimoni! (vedi programma della Quaresima a pag. 6-7-8).



Ritornando alla lettera del nostro Vescovo, due sono gli inviti che siamo chiamati a raccogliere.

LA CORREZIONE FRATERNA

«Dio corregge il suo popolo cercandolo e parlandogli in ogni momento di tribolazione e in ogni luogo di smarrimento. Lo richiama con una misericordia sempre più ostinata della stessa nostra ostinazione nella mediocrità del peccato. Lo trae a sé con vincoli d'amore ogni volta che, intontito in una sazietà spensierata o incupito in disgrazie deprimenti, chiude l'orecchio alla sua voce. Lo libera dall'asservimento agli idoli, dalla schiavitù del peccato. La correzione di Dio è il dono dello Spirito, frutto della Pasqua di Gesù lo Spirito che a tutti ricorda Gesù, speranza affidabile, cammino praticabile» .(pag. 8)

«La correzione frațerna è una forma di carità delicața e preziosa. Dobbiamo essere grati a coloro che per amore del bene della comunità e del nostro bene ci ammoniscono. Tutti ne abbiamo bisogno: il vescovo, i preti, coloro che hanno responsabilità nella comunità e nella società. Credo che dobbiamo molta gratitudine a papa Francesco che in tante occasioni, con fermezza e parole incisive, invita a essere più docili allo Spirito e più coerenti con le esigenze del Vangelo. Ne abbiamo bisogno: confidiamo che ci siano fratelli e sorelle capaci di unire la franchezza con la benevolenza. Abbiamo la responsabilità di aiutare i fratelli e le sorelle anche con la correzione, proposta con umiltà e dolcezza, ma insieme con lucidità e fermezza ». (pag. 9-10)

Resta vero che non è facile esercitare bene la correzione fraterna. Potrebbe essere anche questa "una penitenza" da vivere in Quaresima: vivere la correzione fraterna, non da arrabbiati scontenti, ma da discepoli del Vangelo, che hanno a cuore seguire ed amare il Signore, insieme agli altri.

PERCORSI PENITENZIALI

«La proposta di questa Quaresima è di affrontare in ogni comunità il tema dei percorsi penitenziali e delle forme della confessione per una verifica della consuetudine in atto, un confronto critico con le indicazioni del rito e le diverse modalità celebrative indicate»... Non si toglie nulla al volere insostituibile della confessione individuale... Credo che oggi sia più che mai importante l'incontro con il confessore per dialogare, aprirsi alla Parola di Dio, porre domande, accogliere i consigli, invocare quel perdono che lo Spirito di Dio ci fa desiderare.

Alcuni aspetti del mistero della riconciliazione sono meglio espressi nella celebrazione comunitaria.

È infatti necessario recuperare alcuni aspetti che nella confessione individuale rischiano di essere troppo trascurati. Anzitutto la **dimensione ecclesiale** del percorso penitenziale: il penitente che chiede il perdono non è un individuo isolato che "mette a posto la coscienza", è invece persona inserita in una comunità. Ogni virtù rende più bella la comunità, ogni peccato la ferisce.

Questo cammino di conversione è inoltre guidato, provocato, incoraggiato dalla Parola di Dio: perciò **ascoltare insieme la Parola**, esercitarsi insieme nell'esame di coscienza deve portare alla consapevolezza che cerchiamo la confessione non per trovare sollievo a sensi di colpa che ci tormentano, ma per rispondere al Signore che ci chiama e ci aiuta a leggere la nostra vita con lo sguardo della sua misericordia. (...)

Invito ogni comunità a predisporre tempi e luoghi adeguati per favorire la confessione individuale e invito a **programmare celebrazioni comunitarie della riconciliazione** nei momenti opportuni della Quaresima, facilitando la partecipazione con celebrazioni adatte alle varie fasce di età». (cfr pag. 15-17)

Noi non lasciamo cadere questo invito accorato del nostro Vescovo: nel programma della Quaresima troviamo la proposta di prepararci a vivere bene la Pasqua con la celebrazione penitenziale comunitaria che prevede anche la confessione individuale.

E allora:

BUONA QUARESIMA COSÌ CHE "CELEBRIAMO UNA PASQUA NUOVA".

don Giuseppe

XXIX Giornata Mondiale del Malato - 11 febbraio 2021

«Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8)

La relazione di fiducia alla base della cura dei malati

PREGHIERA

Padre santo, noi siamo tuoi figli e tutti fratelli.

Conosciamo il tuo amore per ciascuno di noi e per tutta l'umanità. Aiutaci a rimanere nella tua luce per crescere nell'amore vicendevole, e a farci prossimi di chi soffre nel corpo e nello spirito.

Gesù figlio amato, vero uomo e vero Dio, Tu sei il nostro unico Maestro. Insegnaci a camminare nella speranza.

Donaci anche nella malattia di imparare da Te ad accogliere le fragilità della vita.

Concedi pace alle nostre paure e conforto alle nostre sofferenze. Spirito consolatore, i tuoi frutti sono pace, mitezza e benevolenza. Dona sollievo all'umanità afflitta dalla pandemia e da ogni malattia. Cura con il Tuo amore le relazioni ferite, donaci il perdono reciproco, converti i nostri cuori affinché sappiamo prenderci cura gli uni degli altri.

Maria, testimone della speranza presso la croce, prega per noi. Amen.



dall'Enciclica di Papa Francesco "FRATELLI TUTTI"

GENTILEZZA e CULTURA DELL'INCONTRO

... due aspetti da valorizzare in Quaresima, per diventare persone nuove che si preparano a celebrare una Pasqua nuova

IL MIRACOLO DI UNA PERSONA GENTILE

(...) È ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. Ci sono persone che lo fanno e diventano stelle in mezzo all'oscurità.

San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca *chrestotes* (Gal 5,22), che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme: come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri. Comprende il «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano», invece di «parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano».

La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici. Oggi raramente si trovano tempo ed energie disponibili per soffermarsi a trattare bene gli altri, a dire "permesso", "scusa", "grazie". Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza. Ouesto sforzo, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza sana che vince le incomprensioni e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un particolare secondario né un atteggiamento superficiale o borghese. Dal momento che presuppone stima e rispetto, quando si fa cultura in una società trasforma profondamente lo stile di vita, i rapporti sociali, il modo di dibattere e di confrontare le idee. Facilita la ricerca di consensi e apre strade là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti.

AVVIARE PROCESSI DI INCONTRO

«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a far crescere una cultura dell'incontro, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature, perché «il tutto è superiore alla parte». Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse



ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti.

La parola "cultura" indica qualcosa che è penetrato nel popolo, nelle sue convinzioni più profonde e nel suo stile di vita. Se parliamo di una "cultura" nel popolo, ciò è più di un'idea o di un'astrazione. Comprende i desideri, l'entusiasmo e in definitiva un modo di vivere che caratterizza quel gruppo umano. Dunque, parlare di "cultura dell'incontro" significa che come popolo ci appassiona il volerci incontrare, il cercare punti di contatto, gettare ponti, progettare qualcosa che coinvolga tutti. Questo è diventato un'aspirazione e uno stile di vita. Il soggetto di tale cultura è il popolo, non un settore della società che mira a tenere in pace il resto con mezzi professionali e mediatici.

(...) Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze. Armiamo i nostri figli con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro!

"UNA PASQUA NUOVA, CELEBRATA DA PERSONE NUOVE"

Cammino Quaresima 2021

Messa domenicale

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4.4)

È l'incontro settimanale col Signore e con la Comunità, per convertire i nostri cuori e portare frutti buoni.

Ogni domenica:

- Atto penitenziale rivolti alla Croce
- Ascolto della Parola, che ispira la preghiera dei fedeli
- Professione di fede nella forma del "simbolo apostolico"
- Risposta al "Mistero della fede": «Tu ci hai redento con la tua Croce e la tua Risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo»
- La preghiera del Padre nostro, che ci è stata consegnata nel giorno del nostro Battesimo e che sostiene il cammino di noi battezzati
- Canto finale: "Salve Regina", tipica preghiera mariana quaresimale



Via Crucis e Preghiera

- Pregare in famiglia con il libretto La Parola ogni giorno
 "Il Signore non ti lascerà e non ti abbandonerà Avere fiducia nei tempi futuri",
 disponibile in fondo alla chiesa (Euro 2,00)
- Partecipare il Venerdì alla VIA CRUCIS:
 - ore 8.00 in Santuario e in San Biagio
 - ore 9.00 in chiesa a Cremnago
 - ore 16.30 nelle quattro parrocchie, soprattutto per bambini e ragazzi
 - ore 20.30 a turno nelle parrocchie:

Venerdì 26 Febbraio a Villa Romanò

Venerdì 5 Marzo a Cremnago

Venerdì 12 Marzo animata dai giovani

Venerdì 19 Marzo a Inverigo

Venerdì 26 Marzo a Romanò

- Venerdì Santo 2 Aprile Via Crucis Comunitaria da Villa a Romanò
- Mercoledì 24 Marzo in Santuario

Veglia Decanale nel ricordo dei Martiri Missionari "VITE INTRECCIATE"

LA PAROLA OGNI GIORNO IL SIGNORE NON TI LASCERÀ E NON TI ABBANDONERÀ Avere fiducia nei tempi futuri QUARESIMA E PASQUA 2021

Quaresima di Fraternità

• Sosteniamo il **progetto di solidarietà** indicato a pag. 7

Modalità di partecipazione:

- > Ai ragazzi verrà consegnato un salvadanaio da riportare al termine della Quaresima
- > Per offerte a favore di questo progetto utilizzare la busta che si trova in chiesa
- Raccolta viveri per Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas
- Offerta per "Aiuto fraterno" a sostegno dei sacerdoti anziani e malati durante la Messa del Giovedì Santo





Iniziazione Cristiana

Per vivere intensamente la Quaresima **invitiamo** i ragazzi alla

- Preghiera quotidiana in famiglia
- Via Crucis, il venerdì alle ore 16.30 nelle rispettive parrocchie
- Animazione ogni domenica della Santa Messa alle ore 10.00 a Cremnago e a Romanò alle ore 11.00 a Inverigo e a Villa
- Gesti di carità:
 - la raccolta viveri per il Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas, da portare all'altare nella messa domenicale all'offertorio
 - Progetto di solidarietà

PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI

Ogni Domenica di Quaresima ore 17.30

Santa Messa in Santuario esclusivamente per loro

Per i giovani seguirà un momento di scambio che si concluderà con la recita dei Vesperi

Si ricorda che ogni venerdì è di ASTINENZA dalle carni Il primo venerdì e il Venerdì Santo MAGRO E DIGIUNO (per chi è tenuto)

Sacramento della Riconciliazione

Orario Confessioni:

- Ogni Venerdì ore 10.00-11.30 in San Biagio
- Il Sabato:
 - ore 15.00-17.00 in Santuario Santa Maria
 - **ore 16.30-17.30** in S. Vincenzo a Cremnago
 - ore 16.30-17.30 in S. Michele a Romanò
 - ore 17.00-18.00 in S. Ambrogio a Inverigo
- Nella Settimana Santa: ore 20.30
 Celebrazione Comunitaria e confessioni individuali
 - Lunedì Santo in S. Vincenzo a Cremnago
 - Martedì Santo in S. Michele a Romanò
 - Mercoledì Santo in S. Ambrogio a Inverigo



DOMENICA 28 FEBBRAIO ORE 15.00 in Santuario

UNA CHIESA ANTICA DIMENTICATA

Ascolto della testimonianza del Vescovo MONSIGNOR PAOLO BIZZETI, Vicario Apostolico in Anatolia (Turchia) e di MARIA GRAZIA ZAMBON, missionaria "fidei donum" della nostra Diocesi ad Ankara

- Sono invitati gli adulti ed in particolare i giovani della nostra Comunità Pastorale. Chissà che non maturi per il futuro la possibilità di organizzare un pellegrinaggio in Turchia.
- Intanto, come **QUARESIMA** di **FRATERNITÀ**, quest'anno ci impegniamo a sostenere **progetti del- la Diocesi di Mons. Bizzeti**, per l'accoglienza di profughi cristiani di altre nazioni che si rifugiano in Turchia, e che sono bisognosi di tutto.

NB: L'incontro sarà online e si potranno rivolgere domande.

Quaresimale

Giovedì ore 20.30 in Santuario

ACCOGLIAMO LA PAROLA CHE CI CHIAMA A CONVERSIONE

LA BUONA NOTIZIA DI GESÙ. **TORNARE A STUPIRSI:** AL CUORE DELLA FEDE CRISTIANA, PER VIVERE UNA PASQUA NUOVA

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

"NON CI ARDEVA IL CUORE?" (Luca 24, 13-35)

TESTIMONIANZA DI INTRODUZIONE AL PERCORSO con Padre Gianluca Garofalo, Passionista



GIOVEDÌ 4 MARZO

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO (Matteo 6, 25-34)

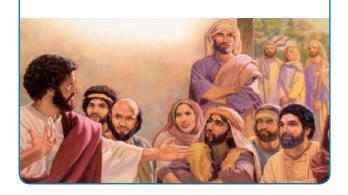
con **Luca Moscațelli**, biblisța e collaborațore presso il Servizio Diocesano per la Catechesi



GIOVEDÌ 11 MARZO

TUTTI SORELLE E FRATELLI (Matteo 23, 1-12)

con Luca Moscatelli



GIOVEDÌ 18 MARZO

L'AMORE PIU' GRANDE: DONARE LA VITA (Giovanni 15, 1-17)

con Luca Moscatelli





REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Trasporti e pratiche ovunque
Addobbi - Cremazioni
Architettura Funeraria - Gestione cimiteri
Esposizione interna di monumenti funebri, sculture, bronzi

SALA DEL COMMIATO GRATUITA

in sede a Costa Masnaga







Sede legale: COSTA MASNAGA • Via Bevera 5/a Sede secondaria: INVERIGO • Via Meda 2

> Tel. Inverigo: 031 605094 Tel. Costa Masnaga: 031 879377

> > Fax 031 879010

E-mail: info@vof.it · www.vof.it

ONORANZE FUNEBRI TERRANEO & POZZI

di TERRANEO LORELLA TERRANEO MATTIA POZZI DIEGO

Inverigo, Piazza Ugo Foscolo 2
Cremnago, via Roma 111
Tel. 031 69.66.65
Cell. 340 875.93.43 • 346 669.13.10
www.onoranzefunebritet.it

24 ORE SU 24 ...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE... INVERIGO

SALA DEL COMMIATO GRATUITA A MERONE - VIA EMILIANI 8/A





imballaggi flessibili

gerosa

Cellografica Gerosa S.p.A. Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706 info@gerosagroup.com



AZIENDA AGRICOLA

BONACINA FABRIZIO

Allevamento Razze Pregiate da Carne Vendita diretta al pubblico di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como Tel. e Fax 031.60 87 14 Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Tisettanta

Via Tofane, 37 20833 Giussano (MB) Tel. 0362 319330

SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO CONTROLLO ACCESSI CLIMATIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI VIDEOSORVEGLIANZA IMPIANTI ANTINCENDIO TELEFONIA SU IP DOMOTICA



DTE IMPIANTI TECNOLOGICI Via Trieste 26/I - 22036 Erba - Como Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529 www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Prealpi n. 35 22044 Inverigo (CO) Tel. / Fax. 031 60 61 26 Cell. 338 13 05 330 E-mail: geometracitterio@gmail.com Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative Progettazione – Direzione Lavori Pratiche catastali – Rilievi Topografici Perizie estimative – Tabelle millesimal Certificazioni energetiche Successioni – Assistenza notarile

Gli occhi del presepe

Novena di Natale con i ragazzi dell'iniziazione cristiana

e hai gli stessi occhi di qualcuno, significa non solo che gli somigli, ma molto probabilmente c'è qualcosa che vi lega come l'essere parenti. Ci sono amici che imparano ad avere lo stesso sguardo perché stanno sempre insieme. È come se la loro espressione cambiasse, proprio perché condividono i medesimi sentimenti.

In questa Novena abbiamo guardato alle persone che storicamente più sono state vicine a Gesù Bambino. Esse hanno capito che quanto stava succedendo con la nascita di Gesù avrebbe cambiato il mondo e che niente sarebbe rimasto più come prima.

A contatto con Gesù il loro sguardo è diventato migliore, più simile allo sguardo di Dio sull'umanità. Gli occhi sono fatti per cambiare continuamente, pur rimanendo sempre fedeli a se stessi. Gli occhi seguono il pensiero e il cuore.

Se stai vicino a Gesù con il cuore e la mente, vedrai che anche il tuo sguardo diventerà bellissimo e assomiglierà addirittura allo sguardo che ha Dio.

Abbiamo incontrato lo sguardo dell'Angelo che annuncia, di Maria che dice "sì", di Giuseppe che custodisce i suoi, del bue e dell'asinello che scaldano il cuore, dei Magi che cercano, dei Pastori che ascoltano, ma soprattutto abbiamo incontrato lo sguardo di Gesù: lo sguardo che AMA!

Questo amore per l'umanità porterà Gesù a donarci tutto se stesso, quando salirà sulla Croce per mostrare a tutti quanto è grande l'Amore di Dio. Dalla Croce Gesù ci lascerà in dono il suo Spirito che abita dentro di noi: è Lui che ci dona la sapienza per vivere su questa terra percorrendo la strada giusta.

Animati dallo Spirito di Gesù comprendiamo la Sua Parola, che è la bussola che orienta il nostro cammino. Leggendo il Vangelo impariamo a vedere la vita con gli occhi di Gesù, e diventiamo testimoni di speranza per il mondo. Siamo consapevoli di questo compito che il Signore ci affida?







Durante la novena, i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, hanno fatto delle attività creative, tra cui colorare l'angioletto da attaccare su un pacchetto di caramelle o biscotti che poi gli adolescenti, accompagnati dai loro educatori, hanno consegnato ai nostri ammalati, portando gli auguri di Natale da parte dei sacerdoti e di tutta la comunità pastorale.



















Un Natale meno scintillante

"Ma che Natale è stato?"

on abbiamo potuto celebrare le Messe con la giusta Solennità; abbiamo dovuto semplificare e tralasciare tante belle e autentiche tradizioni ... non abbiamo neppure potuto fare il "Presepe Vivente" ... i sacerdoti non sono venuti nelle nostre case per la "Benedizione Natalizia" ... "che

Forse in molti ci siamo posti questo interrogativo, con un po' di amarezza.

Qualche giorno prima di Natale, ho gustato queste significative parole che i nostri Vescovi ci hanno regalato:

"Ogni Natale è diverso dagli altri e questo, in particolare, sarà probabilmente il più difficile per molti, se non per tutti. Ma un Națale meno scințillanțe non è un Națale meno auțențico: ricerchiamo nel nostro cuore quello che conta realmente, ciò che ci rende uniti a chi amiamo, ciò che è davvero indispensabile."

Del resto "il primo Natale" e cioè il Natale di Gesù, stando ai Vangeli, non ha proprio nulla di scintillante, anzi: Giuseppe e Maria (incinta) sono costretti a mettersi in viaggio per il censimento ...

Quando arrivano a Betlemme, non trovano posto dove alloggiare ... e Gesù nasce in una mangiatoia, forse con la compagnia di un asino ed un bue, compagnia simpatica sì, ma non la più adatta per un bambino appena nato e per Maria sua madre.

Eppure quello è il Natale: Maria diede alla luce Colui che è la Luce del mondo, "la luce vera, quella che illumina ogni uomo". Lascio ancora la parola ai nostri Vescovi:

"Quel Bambino è la notizia che attendevamo; è lui il Messia che incoraggia i discepoli ad andare per le strade del mondo; è lui la pace che vince le guerre e le paure; è lui la salvezza che viene dell'alto e che ci rende una comunità di risorti".

Cari Parrocchiani, se a Natale ci siamo lasciati illuminare da Gesù e ci siamo riscoperti "UNA COMUNITÀ DI RISORTI" ... (interessante questo richiamo alla Pasqua nel contesto del Natale) allora è stato un buon Natale, nonostante tutto, o forse, paradossalmente è stato "più Natale di altri Natale".

don Giuseppe



Romanò



Villa Romanò



Inverigo



Cremnago

Un tempo di Natale "speciale"

Una Cresima e tre Prime Comunioni "anche a Natale"

La pandemia che ha reso tutto un po' più complicato ci ha portato, in via eccezionale, a celebrare due sacramenti "fuori tempo"... ma forse non del tutto.

Tre nostri amici, Nicole, Simone e Federico, domenica 27 dicembre, partecipando alla messa hanno ricevuto per la prima volta la Comunione. Quella domenica era la festa dell'Apostolo ed Evangelista Giovanni: il discepolo amato, colui che durante l'Ultima cena ha reclinato il suo capo vicino al cuore di Gesù. Forse non c'è descrizione migliore di questa per esprimere la Comunione con Gesù: la vera e piena Comunione passa sempre dall'ascoltare ciò che dimora nel cuore di Gesù, per attuarlo, sostenuti da Gesù stesso, che si fa cibo, che ci rafforza nel cammino della vita. Non viviamo mai da soli, ma sempre insieme con Lui, pronti a crescere nella comunione con gli altri: «Siamo in comunione gli uni con gli altri» (cfr. 1Gv 1,7). E così i nostri tre amici hanno fatto proprio un bel regalo ai loro familiari, ai loro compagni di catechismo e a tutti noi, partecipi della gioia della loro Prima Comunione.

Domenica 10 gennaio, a conclusione del tempo di Natale, Festa del Battesimo di Gesù, Davide ha ricevuto il sacramento della Cresima. La Cresima, lo sappiamo, è Confermazione del Battesimo, è sacramento dell'«A-DIO», cioè del momento in cui affidiamo a Dio la nostra vita, mentre stiamo crescendo e mentre invochiamo una effusione speciale della rugiada dello Spirito Santo su di noi, perché portiamo i frutti dello Spirito, trasfigurando nel bene noi stessi e il mondo.

Una coincidenza per me provvidenziale: il nuovo cresimato si chiama Davide... guale migliore occasione per riascoltare con la prima lettura il racconto dell'unzione di Davide come re? È sempre suggestivo ascoltare come il profeta Samuele si è recato nella casa di Jesse, padre di Davide, per "ungere con l'olio" il consacrato del Signore. Ci viene ricordato che il Signore vede il cuore, non è come l'uomo che si ferma all'apparenza. Il Signore, perciò, sceglie il più piccolo degli otto figli di Jesse: era quello che aveva il cuore più grande...

"Samuele prese il corno dell'olio e unse Davide in mezzo ai suoi fratelli e lo Spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi" (crf. 1Sam 16,1-13).





È un po' come il giorno della Cresima: lo Spirito del Signore irruppe anche su di noi "da quel giorno in poi"...

Grazie, Davide, perché con la tua Cresima ci hai ricordato che lo Spirito è disceso e continua a discendere su di noi come "una colomba" (cfr. Mc 1.7-11).

Tocca a noi ora essere insieme **Testimoni del Risorto**.

don Giuseppe

Quattro feste per quattro santi

Feste di Sant'Antonio abate e Santa Liberata

n tempo difficile, complicato e sofferto, come questo lungo anno della pandemia da Covid-19 non ci ha impedito di celebrare le Feste dei santi Antonio abate e Liberata, Patroni della piccola frazione di Guiano. A questi due santi, da sempre venerati con devozione, sono state dedicate le celebrazioni eucaristiche di Domenica 17 e Lunedì 18 Gennaio, nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo.



Domenica 17 Gennaio, la seconda dopo l'Epifania, giornata dell'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, apre, come un solenne portale, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La memoria di S. Antonio abate, uomo della Parola e del dialogo, strenuo difensore della fede cattolica contro l'eresia ariana, è inserita magnificamente nella liturgia di questa Domenica, con il banchetto messianico prefigurato dal profeta Isaia, quello che il Signore preparerà alla fine dei tempi per tutti i popoli e che il cristiano attende con fiduciosa operosità già in questa vita terrena.

La splendida pagina del Vangelo di Giovanni delle nozze di Cana di Galilea, è tutta da "ascoltare con il cuore" e da contemplare con la calma interiore delle cose grandi e preziose, senza tralasciare nulla, neppure una virgola di tanta ricchezza; il "segno" dell'acqua mutata in vino, il primo compiuto da Gesù, è una "epifania" che dice il suo manifestarsi, agli sposi e ai commensali di quel privilegiato banchetto sponsale, nel quale il vino buono, contenuto in quegli insoliti, enormi recipienti destinati alle abluzioni dei Giudei, viene elargito in abbondanza ed è preludio della gioia senza fine che Egli offre ai credenti in Lui."

La "buona notizia" di questo Vangelo è racchiusa e svelata nel versetto finale: "Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui". Il vero miracolo che Gesù opera e che l'Evangelista vuole rivelarci è proprio questo: che i suoi discepoli credono in Lui: CREDERE, è il desiderio di Gesù per noi e per l'umanità di tutti i tempi, affinché, come è avvenuto per gli sposi di Cana, "la festa di nozze con Lui non abbia mai fine".

Lunedi' 18 Gennaio, Festa di Santa Liberata, alla quale è dedicata la piccola chiesa di Guiano. La Santa Messa delle ore 9,00, celebrata in sua memoria, vede la presenza di un bel numero di devoti fedeli.

La Liturgia Eucaristica ci presenta nuovamente il tema delle nozze. C'è lo Sposo per eccellenza che è Gesù. Il Cantico dei Cantici con efficacia lo prefigura come l'atteso amato di una giovane innamorata. L'Evangelista Matteo ci invita alla contemplazione del **Regno dei Cieli** che è simile a dieci vergini, uscite con le loro lampade per incontrare lo Sposo; cinque di esse, stolte, e cinque sagge.

Le vergini sagge prendono con sé anche l'olio, **in piccoli** vasi; servirà loro per alimentare le lampade.

Nella vita del discepolo del Signore non deve mai venir meno la lampada della fede; la sua luce sa rischiarare ogni angolo oscuro, del cuore e dell'anima, e ci permette di percepire la presenza viva di Gesù anche nelle situazioni umanamente senza via d'uscita.

Matteo aggiunge che l'olio delle vergini sagge è contenuto in piccoli vasi; essi ci parlano dei piccoli, quotidiani gesti d'amore e di fraternità che rendono operosa la nostra fede, il grande dono ricevuto nel Battesimo.



I nostri "piccoli vasi" nei quali è contenuto l'olio della carità, ci permettono di condividere la fede con i nostri fratelli e di fare dono a tutti e a ciascuno, della presenza viva di Gesù, la vera Luce.

Angela Folcio

Festa di San Vincenzo, Diacono e Martire

remnago ha ricordato come da tradizione la figura del suo Santo Protettore, San Vincenzo. Il Covid purtroppo ha imposto delle limitazioni, ma i fedeli non hanno mancato di partecipare ai riti nella misura consentita dall'ampiezza della chiesa.

Quest'anno la festa patronale è coincisa provvidenzialmente con la Domenica della Parola di Dio, voluta da Papa Francesco per risvegliare nel cuore di tutti la sete dell'ascolto della Parola. Il nostro Santo può essere giustamente definito "uomo della Parola", non nel senso che parlava a vanvera, ma che è stato un testimone vivente, che ha incarnato la Parola del Signore che annunciava.

Anche quest'anno abbiamo sentito un aspetto particolare, evidenziato dal racconto della sua vita. Il Vescovo della sua città, Valerio, faceva fatica ad esprimersi con le parole e spesso balbettava. Forse anche per questo, scelse come suo Arcidiacono il nostro Vincenzo. A lui affidò il compito di predicare il Vangelo in vece sua. San Vincenzo come Diacono si è posto a servizio dell'annuncio della Parola e della Carità verso i poveri.

San Vincenzo come Martire ha avuto il coraggio, sull'esempio del nostro Maestro e Signore Gesù, di dare la vita. Come è stato ricordato durante la celebrazione, il nostro Santo ha osato opporsi con fierezza agli ordini di Diocleziano, imperatore romano che agli inizi del 300 aveva scatenato una violenta persecuzione verso i cristiani. San Vincenzo, arrestato e torturato, finì la sua vita tra le fiamme di una graticola, testimoniando fino all'ultimo istante il valore e la forza della propria fede.

A Cremnago come sempre, la tradizione vuole che venga dato alle fiamme il "pallone" le cui scintille, sempre attese dai ragazzi, contribuiscono a fissare nella memoria



la figura di questo Santo. Ancora una volta, per dirla con Tertulliano, apologeta cristiano del III secolo, "il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani".

Ci auguriamo di essere anche noi tra quei cristiani "nuovi" generati dal sangue di San Vincenzo.

Tocca a noi diventare sempre più una Comunità che con gioia ogni domenica si raduna per ascoltare la Parola e per nutrirsi di quel Pane di Vita, che ci trasfigura nel cuore e ci consola.

Tocca a noi uscire dalla chiesa come testimoni rinnovati e appassionati che, con la propria vita quotidiana, trasformano nel bene il mondo intero.

Dino

Festa di San Biagio

ei primi 3 giorni di febbraio 9 Sante Messe celebrate nella Chiesa di San Biagio e nient'altro... Quest'anno per la festa di San Biagio neppure "la benedizione della gola con le candele spente" o "il bacio della reliquia del Santo".

Nulla di scintillante, se non le luci esterne che con i bei addobbi, ben visibili sulla strada, invitavano a fermarsi ed entrare nella Chiesa: bella, luminosa, accogliente.

E quanti sono entrati per la Messa o per le preghiere personali sono stati **accolti come sempre con gentilezza e delicatezza dai "devoti di San Biagio"**, che sono riusciti a "conservare" lo spirito giusto, gioioso, premuroso ed accogliente perfino in questi tempi non facili.

Anche per la festa di San Biagio di quest'anno l'essenziale c'è stato. Grazie a chi l'ha permesso.

È stato bello anche così.

Tutti però speriamo di poter riprendere l'anno prossimo anche tutti gli altri momenti aggregativi, che rallegrano il cuore.

don Giuseppe



Dalle missioni...

Dal Perù: il ringraziamento della Parrocchia con cui collabora Giuditta Ropelato

Carissimi amici,

si avvicina il Natale e così desideriamo poter arrivare ad ognuno di voi, farvi sentire il nostro affetto e stima nonostante le distanze che ci dividono.

Iniziamo ringraziandovi tutti di cuore per il sostegno che ci state dando! Sappiamo che è stato un anno difficile per tutti, dal punto di vista sia umano che economico, e che ora è ancora una situazione molto incerta con poche sicurezze per il futuro...

In tutto questo sappiamo anche che non ci avete mai abbandonati! Anzi, non avete mai esitato a mandarci aiuti di ogni tipo: chi con donazioni per progetti specifici, chi per cose più generiche, chi con viveri, chi con sostegno morale, chi cercando macchine e attrezzi particolari... Tante persone diverse ma tutti con un cuore grande e generoso!

Veramente un grosso, GROSSISSIMO, GRAZIE! In questi giorni, per la parrocchia, è un momento molto intenso perché si avvicina il Natale e quest'anno come tutti gli anni faremo il giro delle varie comunità per la Messa con cioccolata finale e per consegnare i viveri ai poveri, ai bambini e ragazzi dell'oratorio!

Un momento che si fa ogni anno ma che quest'anno avrà un valore aggiunto perché, causa Covid, molte attività in queste comunità non si sono potute fare e l'esserci almeno per Natale è qualcosa di speciale e provvidenziale!

Quest'anno riusciremo ad arrivare a circa 1200 famiglie ed ognuna riceverà 1 panettone, 2kg di zucchero, 2kg di farina, 2kg di riso, 1kg di pasta e 1lt di olio; tutto questo è merito vostro e dei ragazzi dell'Operazione Mato Grosso!

A noi toccherà la parte più bella che sarà quella di regalare e raccogliere i SORRISI e i tanti GRAZIE delle persone e bambini, ma credo, sarebbe più giusto che li poteste vedere voi in prima persona!







Dopo un anno così, sapere che in tanti continuate a pensare ai più poveri che neanche conoscete è un segno bellissimo di CARITÀ e GENEROSITÀ, ma anche di SPERANZA in questo mondo, che sempre di più ci vuole reclusi in casa, davanti a un computer o televisione, che ci vuole togliere gli abbracci, i sorrisi, lo stare insieme e le relazioni umane!

Il nostro essere qui è un provare ad andare contro a tutto questo e possiamo farlo grazie a questo cammino che ci ha indicato Padre Ugo: ci ha insegnato a regalare per cercare qualcosa di più profondo... per provare ad amare...

Questo cammino lo facciamo grazie a voi che ci aiutate e ci accompagnate anche da lontano e che ci permettete di lasciare la porta aperta ai bisogni dei poveri e di chi non ha nessuno a cui chiedere!

Tanti auguri di Buon Natale e ancora un GROSSO GRAZIE

da Padre Andrea e dalla famiglia di TOTORA e MAMARA





Il piccolo Angel David che è stato operato al labbro leporino grazie all'aiuto inviato dai Gruppi Missionari di Inverigo

Dal Burkina Faso: Padre Pascal

Cari fratelli e sorelle,

come state? Vi scrivo anche quest'anno per darvi le mie notizie e augurarvi un buon Natale e felice anno.

Quest'anno 2020 è stato particolarmente difficile a causa della pandemia Covid-19 e per il terrorismo. Viviamo insieme degli avvenimenti duri, ma un solo desiderio abita nei nostri cuori: la salute e la pace per noi tutti e per il nostro mondo.

Comincio dunque questa mia lettera per il nuovo anno 2021 augurandovi la pace e la salute. Domandiamo a Dio nelle nostre preghiere la grazia della pace e della salute per l'anno 2021.

Dio ci aiuti a trovare una soluzione a una tale situazione. Io pensavo di vedervi e incontrarvi l'estate scorsa, ma il viaggio è stato impossibile. Spero di venire l'estate prossima, se la situazione migliora.

Vi assicuro che siete sempre tutti nei miei pensieri, soprattutto durante la celebrazione dell'Eucaristia. Sono sempre in comunione di preghiera con voi, ricordando tutte le persone che sono decedute per causa del Covid-19.

La situazione della pandemia in Burkina Faso è meno grave, abbiamo pochi malati. Ma l'insicurezza nel nostro paese non è cambiata : i terroristi continuano a imperversare la popolazione. Qui in Burkina Faso, viviamo nell'insicurezza a causa del terrorismo. Domando di pregare per il nostro paese perché è turbato dai terroristi. E così la vita diventa difficile per la popolazione che è ansiosa e ha paura.

Mi raccomando alla vostra preghiera. Ci affidiamo al Signore. Lui è nostro riparo. Il Signore vi colmi delle sue grazie e vi accompagni col suo Amore nel cammino di quest'anno.

In Comunione di preghiera.

Padre Pascal Soubeiga

Informazione, consapevolezza, cambiamento

ennaio mese della PACE: è stato un mese intero ricco di appuntamenti (quest'anno tutti online) per parlare di pace.

La nostra Diocesi, da sempre, è stata in prima linea nell'erogare aiuti e sostenere progetti nei paesi in via di sviluppo: il così detto "terzo mondo"; siamo un popolo generoso e sempre pronto ad organizzare eventi e darci da fare in mille modi per raccogliere fondi. E questo è stato, ed è ancora, molto importante per "arginare" le emergenze.

Ma ci chiediamo **cosa c'è dietro queste emergenze**? Quali sono le cause della povertà di molti popoli? Quali sono i motivi di conflitti, guerre e sfruttamenti?

Per esempio: sappiamo che ancora nel 2021 esiste la schiavitù? No, certo, non si tratta di persone con le catene ai piedi; lo vediamo sulle nostre strade: la prostituzione è spesso legata alla "tratta di esseri umani".

Ma non solo questo: sappiamo che, dietro le eccezionali offerte di frutta e verdura nei supermercati, ci sono uomini e donne sfruttati nella raccolta di quello che ritroviamo sulle nostre tavole? "Schiavi" che lavorano 10/12 ore al giorno per pochi euro. Sappiamo che, quello che indossiamo, frequentemente, arriva da paesi dove i lavoratori, soprattutto donne, non hanno nessunissimo diritto?

Per non parlare dei nostri dispositivi elettronici: soprattutto in Africa, a mani nude e per 14 ore al giorno, **centina-** ia di "schiavi", anche bambini, lavorano nelle miniere dove si estrae coltan, cobalto e altri preziosi minerali indispensabili ad alimentare le batterie dei nostri cellulari e tablet. I problemi ambientali: la deforestazione, l'uso di pesticidi, lo sfruttamento del suolo, ecc. determinano cambiamenti climatici, perdita delle biodiversità e inquinamento di acqua, suolo e aria.

Altro importante discorso è quello degli armamenti: la spesa militare nel mondo, nel 2019, ha raggiunto il livello più elevato di sempre, soldi "sottratti" ad altri servizi come l'istruzione o la sanità. In Italia la legge 185 del 1990, vieta espressamente l'esportazione di armamenti verso paesi in stato di conflitto armato, i cui governi sono responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Il nostro paese, invece, esporta armi in paesi come l'Egitto, gli Emirati Arabi, il Kuwait e altri regimi noti per le gravi violazioni dei diritti umani.

Ma, cosa c'entra la PACE con tutti questi discorsi? Il titolo della giornata mondiale della pace del 2002 di Papa Giovanni Paolo II, recitava così "NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA" e anche Papa Francesco ce lo ripete continuamente: "Tutti abbiamo gli stessi diritti e quando non si vede questo, la società e questo mondo sono ingiusti. E dove non c'è la giustizia non può esserci la pace!"



Certo, sono discorsi complessi che non è giusto affrontare in modo superficiale, per questo è importantissimo INFORMARSI per essere CONSAPEVOLI di quello che avviene veramente nel mondo e di conseguenza tentare un CAMBIAMENTO.

Come ci suggerisce Papa Francesco occorre "iniziare processi, cioè seminare e avere pazienza, sapendo che i frutti, prima o poi, arriveranno: l'importante è crederci e sognare insieme!"

Invitiamo a leggere il messaggio per la pace 2021 dal titolo "LA CULTURA DELLA CURA COME PER-CORSO DI PACE" (http://vatican.va); il prendersi cura dei fratelli esclude parole come sfruttamento, ingiustizia e violazione dei diritti. Solo così potremo "vedere l'altro non come un dato statistico, o un mezzo da sfruttare e poi scartare quando non più utile, ma come nostro prossimo, compagno di strada, chiamato a partecipare, alla pari di noi, al banchetto della vita a cui tutti sono ugualmente invitati da Dio" (Papa Francesco).

Conclude così Papa Francesco il suo messaggio per la pace: "Come cristiani, teniamo lo sguardo rivolto alla Vergine Maria, Stella del mare e Madre della speranza. Tutti insieme collaboriamo per avanzare verso un nuovo orizzonte di amore e di pace, di fraternità e di solidarietà, di sostegno vicendevole e di accoglienza reciproca. Non cediamo alla tentazione di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli, non abituiamoci a voltare lo sguardo, ma impegniamoci ogni giorno concretamente per formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri".

Gruppo Missionario di Villa

Il bello che ci circonda

Alla scuola primaria esperienze di bellezza nonostante la pandemia

n quest'anno scolastico particolare, in cui le parole "restrizioni", "mascherine" e "distanziamento" non cessano di farsi sentire, alla San Carlo non mancano esperienze di bellezza. Alla Scuola Primaria il desiderio di stare insieme, crescere e imparare è forte e saldo: i bambini ce lo confermano ogni giorno.

Ecco quindi come si aprano nuove strade e occasioni: la matematica si trasferisce al Viale dei Cipressi, il cortile diventa il luogo per giocare ma anche per fare nuove scoperte o per incontrare gli amici delle altre classi, gli incontri diventano telematici, senza perdere però la loro unicità.

Questo è un tempo complesso, ma anche "favorevole" e ricco. È nel nostro sguardo la possibilità di cogliere il bello che ci circonda.





Dal Canada a Milano

L'incontro dei ragazzi della scuola secondaria con don Jacques

uranțe la matțina di venerdì 29 gennaio i ragazzi delle classi prime hanno incontrato don Jacques du Plouy, sacerdote missionario della Fraternità San Carlo Borromeo attualmente parroco presso la chiesa di San Carlo alla Ca' Granda a Milano.

Dopo aver affrontato la nascita del monachesimo in Europa, gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado hanno proposto ai ragazzi di conoscere l'esperienza della missione, apparentemente opposta a quella del monachesimo e invece ad essa così profondamente legata. Don Jacques, di origine francese, ha raccontato ai ragazzi della propria vocazione, nata dall'incontro con "uomini felici" che lo hanno affascinato e che ha deciso di seguire. Li ha poi presi per mano e portati a Montréal, Canada, dove ha vissuto i primi anni della sua missione, e ha mostrato attraverso video e fotografie la bellezza della sua vita come educatore, ma anche come inguaribile ragazzo pieno di entusiasmo e di proposte per i giovani della sua parrocchia. L'incontro si è concluso con le domande dei ragazzi e il racconto dell'attuale missione a Milano.

Rispondendo alle domande, don Jacques ha condiviso una scoperta fatta nel corso degli anni di missione: accogliere le provocazioni e gli incontri lungo la strada è l'occasione di scoprire chi siamo e per cosa siamo fatti. I ragazzi, durante e dopo l'incontro, non hanno potuto che mostrare il loro grande stupore nell'incontrare un uomo contento di rispondere senza paura alle proposte della realtà, anche se questo significa lasciare un



luogo per cominciare la propria missione in uno completamente nuovo e diverso. Negli ultimi minuti prima di salutarsi, don Jacques ha spiegato ai ragazzi perché l'esperienza del monaco e quella del missionario non sono poi così diverse: entrambi hanno scelto di donare la loro intera vita perché tutti possano incontrare la Felicità. Il missionario si getta tra la gente, condividendone la quotidianità e i bisogni, dal Canada fino a Milano, il monaco si alza silenziosamente, mentre tutti dormono, e prega per loro.

Non possiamo che augurare ai nostri ragazzi di poter imparare a rispondere con la stessa gioia e fiducia alle proposte che li attendono lungo il cammino, certi di non essere soli.

Cristina Picariello

Il Natale alla scuola Sacro Cuore

uranțe l'Avvento i bambini della scuola dell'infanzia Sacro Cuore hanno fatto un lungo cammino aiutati da una lucetta speciale. Infatti i loro cuoricini si sono illuminati grazie alla storia di Gesù che è "luce nei nostri cuori". Ripercorrendo assieme alle maestre la storia del piccolo Gesù, ognuno di loro ha imparato che donando, perdonando, essendo amici, aiutando e stando vicino a chi è solo, Gesù si illumina nel loro petto mostrando meglio la strada.

Ouesta luce è esplosa durante la festa prima delle vacanze di Natale. Non si sono fatti mancare nulla, c'era tutto: il lancio dei palloncini con i messaggi di auguri e pace, il canto di Natale (uno per classe, condiviso grazie ai video) e, ovviamente, la merenda con il pandoro per tutti!

Purtroppo la recita di Natale e la merenda in pagoda con nonni e genitori non si sono svolte, per ovvie ragioni.

Nonostante questo nessuno era triste, perché il vero senso del Natale è questo, e i bambini lo sanno bene! Stare con i propri amici ridendo è un regalo bellissimo!

Le insegnanți





I bambini della scuola Sacro Cuore in visita al presepe di Cremnago









SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE - CREMNAGO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

TEL. 031 699528 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ dalle 8.30 alle 11.30 smpsacrocuore@virgilio.it

SCUOLA DELL'INFANZIA MONS. POZZOLI - INVERIGO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI

TEL. 031 607538 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ dalle 8.00 alle 11.00

scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

LOTTERIA DI NATALE

Asilo Nido "Girotondo"

Il 22 dicembre, presso l'Asilo Nido, i bambini e le bambine hanno estratto i numeri fortunati della lotteria di Națale. È stato un momento molto divertente e di festa reso possibile grazie al prezioso aiuto dei commercianti della zona che ci hanno donato dei bellissimi premi!

Ringraziamo dunque di cuore: Giellesse, Cremeria "Coccodè", Gioielleria "Veronelli", Azienda "Pastai", Parrucchiera "Vanità", Fotografo "Battistello", Parrucchieri "Studio Uno", Pasticceria "Fumagalli", Panificio "Bertarini", Floricoltura "Del Vento", Centro Estetico "Le Dune", Terrenghi Davide, Gelateria "Panna e Fragola", Farmacia "Lambro", Trattoria "Santino", Artigiana "Chiara Viganò", Panificio "Mambretti", Lavanderia "Galliani Mirella", Brianza diesel DAF "A.Pozzoli".

Dalla vendita dei biglietti abbiamo potuto raccogliere € 922,00 che verranno utilizzati per l'acquisto di materiali e giochi per l'Asilo Nido.

L'equipe educativa

Quando l'amore vince

Viva gli sposi del 2020



Antonio Cadeddu e Laura Mambretti



Elia Boschini e Silvia Dandrea



Francesco Colombo e Giulia Bruschini



Eugenio Casagrande e Giulia Raimondi



Carolina Mutti e Alessandro Molteni



Cristina Maggi e Mauro Tanzi



Sabrina Lo Iacono e Vincenzo Gregorio



Stefano Respina e Deborah De Marco



Lia Colzani e Giulio Vallone



Matteo Anzani e Valentina Gandolfi

Matrimoni ai tempi del Covid

Altre testimonianze di vita che ci confermano come, anche oggi, "l'Amore è la sola forza capace di cambiare la sostanza delle cose". (San Giovanni Crisostomo)



Giulia e Francesco

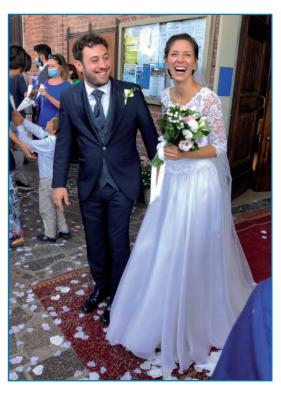
Il 5 settembre c'era un sole splendente, mentre l'11 di luglio - il giorno in cui avremmo dovuto sposarci - il diluvio universale. Certamente è una casualità, ma ci piace pensare che abbiamo scelto bene.

Dopo cinque (quasi sei) anni di fidanzamento abbiamo deciso di sposarci, prima che iniziasse tutto questo.

Dobbiamo dire che i primi mesi della pandemia sono davvero stati complicati (e quelli a seguire ancora di più). Per tutti è impegnativo organizzare un matrimonio, ma vi assicuriamo che in quel periodo lo è stato ancora di più e soprattutto la preparazione è stata accompagnata da un carico non indifferente di ansie e preoccupazioni.

Riusciremo a sposarci? Potremo festeggiare con le persone che amiamo? E se non sarà possibile, cosa facciamo? Rimandiamo? E di quanto? Settimane, mesi, anni? E poi la distanza... certamente vivere con le nostre famiglie - e non già insieme prima del matrimonio - ha complicato le cose.

Nei primi mesi di lockdown ci vedevamo in coda al supermercato: forse eravamo gli unici a sperare che ci fosse tanta gente ad aspettare per poter parlare faccia a faccia.



Arrivati a fine maggio, abbiamo dovuto prendere una decisione e abbiamo scelto di spostare il matrimonio al 5 settembre. Non è stato semplice perché eravamo combattuti tra il desiderio di sposarci e cominciare presto la nostra vita insieme e quello di rendere partecipi le persone che amiamo di questo sacramento che non è qualcosa di privato tra noi due, ma che coinvolge tutta la comunità e tutti coloro che ci vogliono bene.

Infatti, abbiamo voluto proprio che il nostro matrimonio fosse così, curando molto la celebrazione, perché potesse parlare di noi e di tutte le esperienze e gli incontri che ci hanno fatto crescere come singoli, ma anche come coppia.

Questa è stata la caratteristica che ha fatto sì che anche molti parenti e amici che non frequentano la Chiesa o che non sono praticanti seguissero la celebrazione e la trovassero coinvolgente e partecipata. Questo ci ha fatto molto piacere e lo teniamo nel cuore. Prezioso (e decisivo) è stato l'aiuto di molti, che ci hanno sostenuto e aiutato con l'allestimento della location e la preparazione del pranzo.

Posticipare di qualche mese sicuramente non è stato facile, però a quel punto abbiamo deciso di affidarci, decisi a sposarci anche se il 5 settembre l'emergenza sanitaria non ci avrebbe permesso di festeggiare tutti insieme. Poi è stato possibile, naturalmente con alcune restrizioni, ma è stato proprio bello rendere tutti partecipi della nostra gioia. Dopo quattro mesi, riguardando a quel giorno, siamo contenti e grati del nostro matrimonio e della nostra vocazione.

Quando ci hanno chiesto di scrivere due parole, abbiamo accettato, non perché pensiamo di essere speciali o di esempio (anzi!), ma proprio perché forse ci saranno tanti altri che come noi stanno pensando di sposarsi in questi mesi difficili e vorremmo che ci sentissero vicini. Anche se sarà più difficile, coraggio, non perdete la speranza!



Lia e Giulio

La scelta è l'atto con cui si concretizza una decisione.

La pandemia del 2020 ha messo tutti di fronte ad una miriade di ostacoli e difficoltà impreviste e anche noi abbiamo affrontato una scelta estremamente difficile. Benché fossimo convinti di sposarci nell'Ottobre 2020, la prospettiva concreta che la realtà ci offriva era diversa da quella che ogni coppia di futuri sposi immagina per il loro "sì".

Il fatto che la partecipazione alla nostra festa potesse essere motivo di preoccupazione anziché di gioia e potesse costituire un ulteriore rischio per la salute dei nostri cari ha messo a dura prova la nostra determinazione.



Ci siamo trovati quindi a dover discernere tra le diverse ipotesi legate al pensiero di posticipare il matrimonio. La voce che più chiaramente ci metteva in guardia era sicuramente quella della paura: la paura di poter andare incontro alla malattia e alla sofferenza. la paura di dover rimandare ad un tempo indefinito un evento così importante per la nostra vita di coppia e il timore, in un periodo caratterizzato da innumerevoli incertezze, di non aver forse più il tempo e le forze di riorganizzare nuovamente tutto dall'inizio.

E in più un sottofondo di tristezza al pensiero che "il nostro giorno" sarebbe stato condizionato dalle limitazioni e, nel peggiore dei casi, avrebbe potuto addirittura essere rimandato all'ultimo minuto. Ad acuire le nostre difficoltà interveniva la frustrazione nel sentirci impotenti di fronte ad una tale complessità e indeterminatezza.

Dopo esserci a lungo confrontati e averci ben pensato abbiamo deciso di restare saldi nei nostri propositi di fede e di affrontare la nostra desolazione. Guardando con coraggio in profondità la nostra sofferenza, abbiamo trovato, proprio lì, la gioia di poterci sposare e di farlo in un momento di grande difficoltà.

Pian piano ha preso forma in noi il desiderio di rendere il nostro matrimonio un'occasione per dare un segnale di vita, un segnale di futuro possibile, per testimoniare la voglia di costruire qualcosa di positivo. Questa decisione però non prescindeva da un solido esame di realtà e, grazie anche alla paura e alla frustrazione, abbiamo potuto prendere tutte le misure necessarie per sposarci "in sicurezza". Fino all'ultimo abbiamo cercato di aver fiducia, sostenuti dalla volontà di portare un messaggio di speranza. È stato grazie a questo proposito che siamo riusciti a prendere la nostra decisione e a proseguire serenamente nei preparativi.

La gioia nel giorno del nostro matrimonio è stata grande. Lo spirito della festa si è pian piano ritagliato il suo posticino nel cuore di tutti regalando gioia, calore, affetto, riconoscenza, gratitudine... pur tra distanziamenti e mascherine. Eravamo sicuramente un po' in allerta per il timore che di lì a poco ci sarebbe stata una "seconda ondata", ma anche per questo tutti si sono impegnati per tutelare sé stessi e gli altri.

È vero, non è stato possibile festeggiare completamente come avremmo voluto, ma la consolazione di avere accanto i nostri affetti e di essere riusciti a costruire un piccolo momento di speranza in un anno pieno di sofferenza è stata fondamentale per noi.



Valentina e Matteo

12 dicembre 2020, ore 11 (o giù di lì)...

"Ouando l'amore vince sul virus..." È così che il nostro don Davide, nella Chiesa di San Giorgio ad Annone di Brianza, ha aperto la celebrazione del nostro matrimonio.

Quella data l'abbiamo proprio voluta, in quella data ci abbiamo creduto fino in fondo, nonostante tutto. L'avevamo scelta a giugno, alla fine del corso fidanzati che, iniziato a gennaio, aveva subito un lungo stop nei mesi del primo lockdown.

Fino ad ottobre è stato tutto una preparazione, fatta di tante belle idee e spinta dalla voglia di fare e da un entusiasmo generale. Poi sono arrivate le prime restrizioni che hanno iniziato a farci vivere questa attesa con più preoccupazione e meno serenità. Non volevamo però che i nostri mesi più belli passassero così, apatici e tristi: i progetti per il grande giorno si adattavano di volta in volta e continuavano a modificarsi per permetterci di "arrivare fino in fondo".



Sono stati due mesi difficili, non lo neghiamo: tanti sono stati i dubbi che ci hanno assalito e costretto a decidere all'ultimo momento, tanti i DPCM che ci sono passati davanti e che ogni giorno sembravano poterci privare di qualcosa.

Grazie, però, al sostegno di don Davide che si è sempre preoccupato per noi, e delle nostre famiglie che ci hanno sostenuti in ogni momento, proprio ad una settimana da quel 12.12.2020 abbiamo detto "sposiamoci, indipendentemente da tutta questa situazione, perché per noi ciò che conta veramente è unirci in matrimonio e diventare marito e moglie davanti a Dio".

Oggi, a poche settimane da quel giorno, siamo sempre più contenti e certi di aver fatto la scelta giusta: senza tanti fronzoli che rischiano di distrarre, abbiamo celebrato un matrimonio intimo, sentito, vissuto, partecipato e ricco di emozioni che ci hanno riempito la mente e soprattutto il cuore, ma hanno colpito e riempito anche il cuore di tutte le persone presenti e collegate con il computer grazie alla diretta su Youtube, conquistate e affascinate dalle belle e semplici parole di don Davide e don Pietro.



Abbiamo ricevuto tanti "Grazie!" per "essere un raggio di sole in mezzo a tante giornate grigie", per "essere un grande messaggio di speranza in un periodo di restrizioni", per "essere un segno del vero amore che vince su tutto, con Forza, Coraggio e Costanza". Noi siamo più felici e grati che mai perché quel giorno c'era Dio in mezzo a noi, c'era tanta fede, tanto amore che sappiamo rimarrà a lungo negli occhi e nel cuore di ciascuno di noi.

Genitori e matrimonio di un figlio

Che c'è di strano? Direte voi. Nulla, se non fosse che sposarsi il 12.12.2020 significa scegliere di celebrare in chiesa senza né festa, né banchetto e nemmeno con tutti i parenti!

Sì, perché il Covid19 vuole dire la sua e tra zone variamente colorate e DPCM dell'ultimo momento che dicono cosa si può, o meglio cosa non si può fare, a mamma e papà sembra proprio una scelta di fede prima che di coraggio! Così tra telefonate a Don Davide, ai prefetti, all'avvocatura della Curia (non avevano il numero di Mattarella e di Papa Francesco... mancavano solo loro!) si arriva a confermare la tanto desiderata data.

Dobbiamo davvero dire grazie a Teo e Vale per la loro caparbietà e il loro grande desiderio di sposarsi: è stato un sole luminoso che ha squarciato paure, timori, perplessità; un segno di speranza, una bella notizia che ha anticipato di qualche giorno la grande Notizia del Natale di Gesù!

Quale dono più bello per una mamma e un papà? Il grazie di due genitori va a tante persone che hanno sostenuto questi due giovani nel loro cammino: a Don Davide che ha incantato tutti con la sua "matematica divina", a Don Pietro che ha incoraggiato gli sposi a "costruirsi" insieme a Gesù, a Don Giuseppe che ha accolto con gioia i fidanzati al consenso, a tutti gli amici e le amiche che hanno suonato, cantato, preparato il classico "lancio del riso" (rispettando le distanze), perfino organizzato la diretta streaming seguita e apprezzata da chi non se l'è sentita di partecipare "dal vivo".

Ora capite cosa c'è di strano?... E la festa? Quando la pandemia sarà per tutti solo un brutto ricordo, ogni giorno sarà buono per far festa, Teo e Vale insieme ai genitori sono pronti!!!

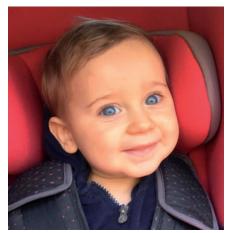
Mamma Luisa e Papà Silvano

PERCORSO FIDANZATI

- A partire da **sabato 27 febbraio** inizia il percorso di preparazione al matrimonio.
- Sono **8 incontri** (in serata) che si terranno nel salone dell'Oratorio S. Maria.
- Chi è interessato contatti don Giuseppe al cellulare 335.5893358 entro lunedì 22 febbraio.

Battezzati 2020





Leonardo Vismara



Niocole De Biasi



Matteo Longoni



Caterina Salvioni



Leonardo Spinelli





Emma Larosa



Ginevra Bertoli











Ylenia Corti



Antonio Naccari



Camilla Ambrella





Sara Giussani



Gabriele Carbone







Pietro e Beatrice Bossio

Giovanni Lombardo

"Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona" (Genesi 1, 31)

La Vita vince

Il 4 dicembre 2019 è nata Caterina, la quarta e più piccola dei nostri figli e il 19 aprile 2020, la domenica dopo Pasqua avevamo fissato la data del suo Battesimo...

Ma un piccolo, microscopico virus è arrivato a scombinare, per non dire stravolgere le nostre vite privandoci non solo della possibilità di festeggiare ma anche delle più semplici e fino a quel momento scontate abitudini.

Con Alice, mia moglie, abbiamo atteso che la situazione migliorasse per poi fissare al 30 di agosto la nuova data. Nonostante l'incertezza e l'impossibilità di festeggiare con tutti gli amici che avremmo voluto accanto non volevamo attendere oltre. Ci sembrava importante che Caterina non attendesse oltre questo Dono grande e che questa scelta fosse un segno bello in un anno solcato da difficoltà, dolore, solitudine e rinunce.

Ed è stato un Battesimo bellissimo, molto intimo. Caterina era l'unica bambina ad essere battezzata quel giorno e questo ci ha permesso di avere accanto le nostre famiglie e alcuni amici, osservando comunque le regole imposte dalla situazione.

Colgo l'occasione per ringraziare il parroco, don Giuseppe, per l'attenzione con la quale ci ha guidati nella preparazione del Sacramento, con la possibilità, ad esempio, di scegliere noi le letture e altri piccoli segni che hanno dato una Luce particolare alla celebrazione.

Forse proprio il fatto di viverlo in un momento storico così particolare lo ha reso un segno che, nonostante le difficoltà e i momenti bui, se ci affidiamo a Lui la Vita vince!

Matteo



San Mansueto Savelli

Luogo di nascita: VII sec. - Roma **Morte:** 681 dopo Cristo - Milano

Vescovo e confessore

Etimologia: Mansueto = docile, affabile, dal latino

Emblema: Bastone pastorale

Martirologio Romano: A Milano, san Mansueto, vescovo, che combatté strenuamente contro l'ere-

sia monotelita.

Memoria liturgica: 19 febbraio (2 settembre nella

liturgia ambrosiana)

I martirologio romano elenca cinque santi che portano il nome di Mansueto: San Mansueto dei Savelli, San Mansueto di Toul (vescovo e confessore francese, ricordato il 3 settembre), San Mansueto (martire, vescovo in Africa, ricordato il 6 settembre), San Mansueto (vescovo, martirizzato con San Papiniano, ricordato il 28 novembre), San Mansueto (martire di Alessandria, ricordato il 30 dicembre). Quello di cui parliamo è il primo, san Mansueto Savelli. Originario probabilmente di Roma, era tenuto in grande considerazione dal pontefice in quanto membro della ricchissima e potentissima famiglia romana dei Savelli, che comandava indisturbata sulla città e che arrivò ad avere tra i propri componenti anche un pontefice e molti uomini di chiesa del tempo i quali ricoprirono incarichi prestigiosi presso la corte pontificia.

Il suo tempo, cioè il VII secolo, fu un periodo particolarmente travagliato all'interno della Chiesa perché si svilupparono accese dispute riguardanti la dottrina, questioni alle quali noi oggi non riserviamo particolare attenzione perché i teologi hanno sviluppato gli argomenti e dato precisi significati di lettura. Una eresia oggi quasi completamente dimenticata è quella dei cosiddetti "monoteliti" che riguardava la presenza di una o due volontà nella persona di Gesù. Si contrapponevano due visioni: chi sosteneva che le volontà fossero due (quella umana e quella divina) e chi invece era del parere che fosse una sola in quanto la volontà divina annullava quella umana. La prima era detta duotelismo, l'altra monotelismo. Il problema era già stato posto in precedenza ma in questo secolo, il VII, riprese con particolare vigore coinvolgendo i più dotti maestri di teologia e addirittura l'imperatore che aveva tutto l'interesse ad avere una Chiesa pacificata. Si arrivò al punto da proibire le dispute minacciando pene severissime. In diversi concili la questione era stata affrontata decretando condanne sempre maggiori verso chi sosteneva l'errore del monotelismo che appariva come la ripresa dell'eresia sulla vera natura di Gesù Cristo che la Chiesa proclamava vero Dio e vero Uomo.

Il Concilio del Laterano (ottobre dell'anno 649) sembrava aver posto fine alla disputa ribadendo l'ortodossia delle due volontà in Cristo con l'avallo del papa Martino I. Diversamente la pensava l'imperatore Costante II che arrivò a far arrestare il Pontefice, condannarlo con un processo durato un solo giorno e tradurlo in carcere fino a togliergli la vita per le condizioni a cui fu sottoposto. Una



tristissima pagina di storia, questa, che forse varrebbe la pena di rileggere in un futuro prossimo.

Il Papa muore e la questione è risolta? Purtroppo no. Serve un altro Concilio. Nel 668 sale al trono di Bisanzio Costantino IV Pogonato da subito intenzionato a ristabilire la pace religiosa nell'impero. Ci pensa comunque ben dieci anni, alla fine scrive a papa Dono una lettera sollecitandolo a mandare a Costantinopoli una delegazione di vescovi e prelati per mettere fine una volta per tutte alla questione del monotelismo sanando la frattura all'interno della Chiesa Cristiana. Purtroppo la lettera giunge a Roma quando il papa è già morto. Il successore, papa Agatone, ritiene saggia la proposta ma tergiversa un po' nell'intento di conoscere il parere delle chiese occidentali unendole contro l'eresia monotelica. In questo contesto, papa Agatone convocò a Roma una grande assemblea di vescovi occidentali, per lo più della penisola italiana e della Sicilia, ma con rappresentanti delle Chiese della Gallia e della Britannia.

Ed eccoci finalmente, dopo la lunga ma necessaria digressione, a San Mansueto. Apparteneva alla nobile e potente famiglia Savelli, abbiamo detto, e naturalmente aveva ricevuto un'educazione ed un'istruzione adeguata. Abbracciata la carriera ecclesiastica si era subito distinto per la preparazione e la capacità organizzativa. Inviato dal papa a Milano, egli fu il quarantesimo vescovo della comunità ambrosiana e guidò la Chiesa di Milano dal 672 al 681. Figlio del suo tempo si trovò coinvolto nelle dispute teologiche che travagliavano la Chiesa, particolarmente sullo scontro che riguardava la questione della volontà di Gesù. Nel 679 radunò in città i propri vescovi provinciali per un sinodo e scrisse una lettera all'imperatore Costantino IV, ricomponendo così la diocesi intorno ad un'unica figura dell'arcivescovo metropolita. La sua purtroppo scarsa biografia non fornisce molti dettagli ma annota la sua partecipazione al concilio di Roma del marzo 680 dove fu autore di interventi notevoli per disapprovare il monotelismo e mettere in chiaro come in Cristo coesistessero le due volontà e come la volontà umana, pur soggetta alla volontà divina, rimanesse ugualmente attiva.

San Mansueto fu talmente convinto che stando dalla parte di Gesù si stava anche dalla parte dell'Uomo che contro il monotelismo fu strenuo e tutt'altro che mansueto combattente sia come vescovo sia come organizzatore e scrittore. Contro la subdola eresia (che, come spesso capita anche ai nostri giorni, gioca familiarmente a nascondino in discorsi e scritti all'apparenza poco significativi) egli scrisse anche un libro significativo per dottrina e argomentazione. Morì subito dopo il Concilio di Roma, dal quale si può dire che egli uscisse canonizzato e l'errore monotelita definitivamente condannato.

Concludiamo con una precisazione. La festa di San Mansueto ricorre, come vuole il "Martirologio Romano", il 19 febbraio, ma nella liturgia ambrosiana è tuttavia "spostata" al 2 settembre perché in Quaresima non vanno ricordati i santi. Vi è un altro aspetto particolare che lo riguarda; si sa che per molti santi l'iconografia ufficiale è scarsa o mancante. Per quanto riguarda l'iconografia di san Mansueto, un'importante testimonianza è andata perduta: nella basilica di S. Ambrogio a Milano esiste un affre-



sco, che si fa risalire al VII secolo, il quale rappresenta la condanna dell'eresia del monotelismo. La figura centrale doveva sicuramente rappresentare Mansueto vescovo. Tale figura è andata distrutta in conseguenza dell'apertura in quella parete di un finestrone.

Dino

Monotelismo

Il monotelismo (dal greco "unica volontà") è una eresia cristologica sorta a Costantinopoli nel VII secolo. Affermava che nella persona di Cristo vi era la sola volontà divina la quale aveva assorbito quella umana, limitando dunque la vera umanità di Cristo, in una sorta di versione che richiamava una precedente eresia, quella del monofisismo la quale sosteneva che in Cristo la natura divina aveva assorbito quella umana.

L'eresia fu propugnata in particolare dal patriarca di Costantinopoli Sergio I (610-638), che agiva su pressione dell'imperatore bizantino Eraclio I (610-641), intenzionato a ricomporre la frattura con la chiesa monofisita d'Egitto. L'imperatore impose la fede monotelita con l'editto noto come Ectesi (638), e il successivo editto Typos (648) dell'imperatore Costante II tentò di chiudere la diatriba proibendo altre discussioni.

Massimo il Confessore fu uno dei principali oppositori del monotelismo, e per evitare la sua predicazione l'imperatore Eraclio gli fece tagliare lingua e mano destra. Anche Papa Martino I (645-655) fu contrario al monotelismo, e in occasione del Concilio Lateranense (649) fece condannare gli editti Ectesi e Typos. L'imperatore Costante II fece allora arrestare e deportare a Costantinopoli il papa, che morì in esilio in Crimea nel 655.

L'eresia fu formalmente condannata nel Concilio di Costantinopoli III (680-681). La questione fu risolta affermando l'esistenza in Cristo di due distinte volontà, ciascuna secondo la sua diversa natura, ma sempre concordi, perché trovano la loro unità nella persona di Gesù Cristo.

Il concilio condannò definitivamente il monotelismo e dichiarò che Cristo ha "due volontà naturali, e due operazioni naturali, senza divisione, commutazione, separazione, confusione, secondo gli insegnamenti dei Padri; due volontà non contrarie, ma la sua volontà umana segue la sua volontà divina e onnipotente, senza opposizione né ribellione ma interamente sottomessa".

L'azione salvifica della sua Passione, consiste proprio nel fatto che assumendo pienamente in sé la natura dell'uomo, il suo sacrificio sulla croce ha giustificato l'umanità intera. Come risolvere, a questo punto, la disputa rispetto all'ipotesi che la sua volontà umana potesse ribellarsi a quella divina? Semplice: affermando che essa, benché reale e fattiva, fosse pienamente assoggettata a quella divina.

L'eredità

n paese la conoscevano tutti, era la vecchia maestra che aveva insegnato a leggere e scrivere a intere generazioni di scolari. Era arrivata nel borgo poco prima della guerra, giovane e piena di entusiasmo per l'insegnamento. La scuola, si sa, era quel che era; edificio e arredi approssimativi ma nonostante i limiti, diciamo strutturali, i ragazzi del paese avevano imparato l'abc della scrittura e del far di conto. E qualcuno anche un certo amore per la cultura tanto che era riuscito a raggiungere l'ambito pezzo di carta.

La maestra Maria, per tutti Mariolina per via di un fisico niente male ma di dimensioni contenute, in breve era diventata un'istituzione. L'integrazione con la popolazione si era fatta ancora più stretta dopo il suo matrimonio con il direttore della tessitura locale e la nascita di due figli. I ragazzi eran cresciuti senza particolari problemi ma avevano preso ben presto il largo cercando lavoro e ragioni di vita lontani dal paese. Dopo la morte del marito la maestra aveva continuato la sua missione educativa per qualche anno ancora, giusto per raggiungere la meritata pensione.

Viveva sola, di quel poco che le serviva per trascorrere le sue giornate. I figli, ah i figli, sempre più lontani e raramente presenti, o meglio, presenti lo erano per sollecitare qualche aiuto finanziario dalla madre perché a loro dire la sfortuna li perseguitava impedendo ad entrambi di raggiungere gli alti traguardi a cui aspiravano. Insomma, avevano sempre bisogno di soldi e la buona Mariolina li aiutava per quel che poteva rosicchiando qualche briciola alla modesta pensione.

Con gli anni però, si sa, gli acciacchi aumentano e così giunse il momento di procurarsi un aiuto per sopperire al calo dell'efficienza fisica. Le venne in auto Rosetta, una delle sue scolare dei primi anni di insegnamento. La tessitura, dove aveva lavorato da sempre aveva chiuso i battenti e così l'impegno presso la sua maestra le tornava molto gradito.

Finì anche per andare ad abitare con lei, una casetta modesta, quattro spanne di giardino all'intorno ma fra quelle quattro mura la Rosetta si sen-



tiva appagata. Rivedeva nella vecchia maestra sua madre e insieme la sera spesso aprivano il libro dei ricordi e tiravano a lucido i momenti di cui il passato si era impossessato. In paese ormai tutti erano abituati a vederle insieme per una passeggiata quotidiana e qualche piccola spesa. La giornata finiva invariabilmente con la recita del Rosario e dopo il Rosario con l'ascolto dell'Ave Maria grazie al carillon inserito nella statua della Madonna, un regalo che Mariolina aveva ricevuto dai parenti al tempo del suo matrimonio.

Purtroppo il tempo cammina e passo dopo passo il traguardo si avvicina. È il momento di guardare in alto e di prepararsi ad entrare nell'eternità. E suonò la campana anche per la vecchia maestra a cui tutto il paese rese omaggio perché di quel paese ella era stata uno dei punti di riferimento.

Tutto finito con i fiori sulla tomba? No, la legge prevedeva che si leggessero le ultime volontà della defunta che capitali certo non ne aveva ma una destinazione alla sua casetta bisognava pur darla. L'incombenza toccò al notaio del paese vicino, l'avvocato Giusti. Egli ebbe il suo bel da fare per rintracciare i due figli, che non si erano visti in paese nemmeno per il

funerale della madre, anche perché nessuno ne conosceva il recapito. Il notaio interessò anche i carabinieri e così dopo alcuni mesi eccoli arrivare quasi di corsa e, malignarono i più pettegoli del paese, speranzosi di intascarsi i beni della madre. Non mancarono di fare una visita al cimitero ma dimenticarono di portare anche un semplice fiore per onorare la tomba. Pazienza, pensarono ancora una volta i maligni, non si può arrivare sempre puntuali.

Arrivarono invece puntuali nello studio del notaio. Eccoli intorno al tavolo ben disposti e ben vestiti. Di fronte a loro Rosetta, solito vestitino e un po' di batticuore non conoscendo il motivo della convocazione.

«Tu sei Rosetta, quella che ha assistito nostra madre per tanti anni. Ti siamo riconoscenti» le disse quello dei figli che sembrava il più anziano. E tutto finì lì perché il notaio entrò nello studio, salutò i presenti, prese da un cassetto una busta gialla e diede il via all'operazione. Con un tagliacarte fece saltare i sigilli e ne estrasse un paio di fogli. «Qui ci sono le ultime volontà di vostra madre. Queste carte mi sono state affidate da lei alcuni mesi orsono ed ora ne diamo lettura come vuole la prassi.» L'uomo di legge inforcò gli occhiali e con tono di voce molto professionale si avviò.

«Quando leggerete questi fogli io non ci sarò più ma voglio ugualmente rivolgervi il mio saluto. Anche a Rosetta che mi è stata vicina per tanti anni il mio ricordo più affettuoso.

Cari figli, vi perdono per essermi rimasti lontani per troppi anni ma capisco da qualche vostra lettera che eravate molto impegnati pur non avendo mai compreso quale fosse la vostra attività. Per fortuna ho trovato in Rosetta, una delle mie prime alunne, la persona che con molta dedizione si è curata di me quando gli acciacchi dell'età mi hanno praticamente tolto l'autonomia. Incomincio quindi col dire che la mia casa, modesta ma che a me è bastata, rimane in uso a Rosetta fino alla sua morte e questo è il minimo che posso fare per ringraziarla dell'affetto che mi ha dimostrato. L'edificio sarà vostro quando il Signore chiamerà anche lei alla gloria dei cieli. A voi ho destinato i pochi risparmi che troverete in banca sul mio conto corrente, dedotte naturalmente le spese per il mio funerale e quelle per il notaio. Spero bastino così da non costringervi ad integrare le somme di tasca vostra.

Voglio inoltre aiutarvi ad organizzare al meglio il vostro tempo. In casa Rosetta vi mostrerà una pendola, la stessa che voi avete conosciuto da bambini, e che mi fu regalata da vostro padre in occasione del nostro primo anniversario di matrimonio perché avrebbe dovuto segnare solo ore liete. Debbo dire che le ore liete ci sono state, non tutte così rosee per la verità, soprattutto dopo che voi ve ne siete andati e vostro padre ha dovuto imboccare la via dei cieli. Rosetta vi mostrerà anche un vecchio orologio da taschino, è lo stesso che usava vostro nonno, ve lo ricordate?, e che egli volle donarmi poco prima della sua scomparsa. Scegliete voi quale dei due oggetti il notaio vi assegnerà e in caso di non accordo voglio che si proceda al sorteggio. Le poche altre cose che ci sono in casa servono a Rosetta per continuare la sua vita che spero sia lunga e felice. Non ho altro da dirvi. Vi auguro ogni bene e, se ne avrete il tempo, portate qualche volta un fiore sulla mia tomba. La vostra mamma Maria.

P.S. Scusate, dimenticavo un avver-

timento per Rosetta. Il carillon della Madonna, come tu sai, da un po' non funziona più. Volevo farlo riparare ma non ne ho avuto il tempo. Tu che sei tanto brava con le mani prova a smontarlo, forse ha solo bisogno di essere pulito. Fallo con cura ti raccomando».

Il notaio ripiegò i fogli, li rimise nella loro busta e guardò i due uomini che, dall'espressione del viso, non mostravano di essere particolarmente soddisfatti. «Non c'è altro?» chiese uno dei due. «No, è tutto - rispose il notaio – e se domani passerete da me andremo in banca a controllare la somma sul conto corrente.» Puntualmente il dì seguente si recarono nella banca del paese, chiusero il conto e pagarono le spese. Mancavano ancora 120 mila lire che dovettero sborsare di tasca loro. In guanto alla pendola e all'orologio, dopo averli visti, chiesero a Rosetta di tenerseli pure in casa.

Sono passati alcuni mesi. La vita ha ripreso a scorrere come prima, Rosetta si sta abituando alla nuova situazione ma le sembra strano non sentire la voce della maestra che risponde quando ella recita come sempre il rosario. Soprattutto le manca il carillon che chiudeva la loro preghiera con l'Ave Maria. Una sera, sentendo più viva del solito questa man-

canza prese la Madonna, la coricò su un fianco e sfruttando la propria abilità manuale riuscì con una pinza a togliere le viti e a svitare il carillon. Ecco perché non funzionava più! Un pezzo di tela si era insinuato chissà come fra gli ingranaggi bloccandoli. No! Era un piccolo sacchetto legato a un minuscolo biglietto.

Rosetta riconobbe subito la grafia ordinata ed elegante della sua maestra e lesse "sono per te come mio ricordo per tutto quello che mi hai dato in questi anni". Con mani quasi tremanti sciolse il nodo, aprì il sacchetto e ne rovesciò il contenuto sul tavolo. Erano sassolini molto lucenti, potevano essere... Il giorno dopo la donna si recò dall'orefice del paese, suo amico d'infanzia, e da lui ebbe la conferma. «Rosetta, hai tra le mani una piccola fortuna. Sono proprio diamanti e ad occhio e croce penso che valgano almeno due milioni di lire».

Rilesse il biglietto: «Sono per te come mio ricordo...» Una lacrima le scese lungo la guancia e pensò con gratitudine alla vecchia e cara maestra. Quella sera la recita del suo Rosario terminò con il carillon della Madonna che suonava l'Ave Maria e quella musica entrò in lei come mai era accaduto prima.

Dino

UNIMED s.r.l.

Via General Cantore, 40 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 607119 Fax: 031 4136610

Email: segreteria@unimedinverigo.it Sito web: www.unimedinverigo.it



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET
 OSPEDALIERI

 OSPEDA
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL
 BAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE





...Ringraziare e ripartire...

1 dicembre 2020: come tanti, mi trovo a ripensare all'anno appena trascorso; alle 18 c'è la S. Messa con il **canto del Te Deum di ringraziamento**... ma, per cosa devo ringraziare il Signore?



Certo, sono viva, ho ancora un lavoro, ho una casa... ma intorno a me, quanta sofferenza!

Scorro i mesi passati e le figure che emergono sono quelle di VOLTI: volti di persone con le quali ho fatto un tratto di cammino della vita. Volti di familiari, parenti ed amici che mi sono stati vicini durante i periodi di solitudine; volti di persone conosciute in passato con le quali ho ripreso i contatti; volti di persone lontane geograficamente e riviste attraverso lo schermo del computer; volti di persone "conosciute" in video perché sempre presenti durante i tanti incontri sulle varie piattaforme online.

lo dico sempre che ho iniziato il mio cammino di fede perché ho incontrato persone che mi hanno testimoniato, con la loro vita, che "ne vale la pena".

Ecco, sì, mentre canto il Te Deum scorrono nella mia mente questi volti e ringrazio il Signore perché, continuamente, mi fa fare **incontri meravigliosi**! Cosa mi auguro per il nuovo anno? Certo, come tutti, che finisca questa pandemia!

Ma poi vorrei fare una richiesta al nuovo Consiglio Pastorale della Comunità: quando si potranno di nuovo fare incontri e riunioni in presenza, mi piacerebbe che queste non fossero solo "organizzative" (che pure sono importantissime!) ma spero che si riusciranno a trovare spazi e tempi per condividere quello che abbiamo vissuto, raccontarci ciò che ci ha sostenuto nei momenti più duri, cercare insieme il senso delle ferite che questo tempo ci ha lasciato, ferite per tanti, troppi, ancora "sanguinanti"; questo non vuol dire trovare "il colpevole", ma attraversare insieme il dolore che comunque, più o meno, ha toccato tutti.



Le cicatrici rimarranno, ma **credo che possa servire per non avere più paura di guardarle e questo possa farci ripartire più "alleggeriti"**... e spero che, in questo anno da poco iniziato, le persone che incontrerò (anche chi non frequenta le "nostre liturgie"!), possa dire: "ma allora, ne vale la pena!"

Buon cammino a tutte e a tutti...

Roberta



CENTRO D'ASCOLTO CARITAS COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI"- INVERIGO

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2020

ENTRATE

€ 16.488,00

offerte da:

- privaţi
- associazioni
- ditte
- cassette Fondo di Carità nelle chiese

USCITE

€ 13.848,00 per:

•	acquisto generi alimentari	€ 7.788,00
•	bollette utenze domestiche	€ 2.815,00
•	casa/contributo affitti	€ 2.310,00
•	spese mediche	€ 475,00
•	scuola	€ 220,00
•	varie	€ 240,00

La pandemia da Coronavirus ha condizionato pesantemente anche le opere caritative di Caritas che, dal mese di marzo, è stata costretta a chiudere la sede.

Non abbiamo mai interrotto, però, la distribuzione dei pacchi viveri, che nei mesi di aprile e maggio è avvenuta con la consegna a domicilio ed è poi proseguita col ritiro da parte degli assistiti direttamente dal magazzino. Nel 2020 sono state assistite 38 famiglie a cui sono stati distribuiti complessivamente 358 pacchi viveri.

Rispetto agli anni precedenti è molto aumentata la spesa per i viveri perché quest'anno sono state sospese tutte le raccolte alimentari pro Caritas presso i supermercati.

Per fortuna, anzi per Provvidenza Divina, sono aumentate le offerte in denaro ed anche la raccolta di generi alimentari in Avvento ha avuto un buon incremento.

L'associazione "IL MANTELLO" per l'assistenza di malati terminali nell'hospice di Mariano quest'anno, in occasione del Natale, ha pensato di devolvere una somma a favore delle famiglie in difficoltà del Decanato di Cantù/Mariano per l'acquisto di buoni spesa.

Attraverso la Caritas Decanale, Caritas di Inverigo ha ricevuto una somma che ci ha permesso di acquistare 32 buoni spesa da € 50,00, che sono stati consegnati alle famiglie in occasione della distribuzione del pacco viveri natalizio, donato da una ditta del nostro Comune.

Anche quest'anno, nonostante tanti problemi, siamo riusciti a venire incontro a tutte le richieste che ci sono pervenute, intervenendo talvolta anche in casi di emergenza. Sono però mancati due aspetti importanti dell'attività della Caritas: l'ascolto e il servizio guardaroba.

Ho cercato di ovviare con l'ascolto telefonico, ho parlato più volte con tutte le famiglie, talora per brevi comunicazioni, altre volte per cercare di risolvere problematiche più complesse. A questo proposito ci sono stati frequenti contatti e preziose collaborazioni con l'assistente sociale di Inverigo e con quelle di TECUM di Mariano, che desidero ringraziare pubblicamente.

Il servizio guardaroba, purtroppo, è stato sospeso del tutto ed è sospeso tuttora fino alla conclusione della pandemia. La distribuzione di abiti e di altro materiale non è stata possibile per ovvi motivi legati al Coronavirus e quindi abbiamo dovuto interrompere anche il ritiro di abiti usati: dove li immagazziniamo se non possiamo distribuirli?

Qualcuno, però, ha pensato bene (anzi male!) di lasciare sacchi con abiti e scarpe fuori dalla porta del magazzino o addirittura nelle ceste per la raccolta viveri in chiesa!!!

Vi chiediamo invece la cortesia di trattenere a casa vostra quanto intendete donare a Caritas, o eventualmente metterli nei cassonetti gialli. Appena l'emergenza Coronavirus ci consentirà di riprendere il servizio guardaroba, riprenderemo anche il ritiro.

Chiudo questo bilancio consuntivo ringraziando, anche a nome di tutte le volontarie Caritas, chi ci ha accompagnato e sostenuto in vari modi e augurando a tutti e a ciascuno buona salute (mai come in questo periodo tanto preziosa!), serenità e pace per il 2021 e per gli anni a venire.

Ornella Pozzi - Responsabile Caritas Inverigo



Anagrafe

RINATI IN CRISTO

Parrocchia S. Ambrogio - InverigoMOTTA LEONARDO di Riccardo e Cotnareanu Ana

Parrocchia S. Michele - Romanò LOMBARDO GIOVANNI di Matteo e Pighi Francesca

UNITI IN CRISTO

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago ANZANI MATTEO con GANDOLFI VALENTINA (ad Annone Brianza)

VIVONO IN CRISTO RISORTO

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo CARIONI LUIGINA ved. Mandonico di anni 91 MERONI GIUSEPPINA ved. Sala di anni 88

Parrocchia S. Lorenzo - Villa COLZANI GIOVANNA di anni 65

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago
BRAMBILLA ANGELA ved. Ballabio di anni 84
ANZANI DINA NATALINA ved. Colombo di anni 96
RIGAMONTI ROMANO PIERINO di anni 87
BOSISIO BRUNA ved. Pozzoli di anni 94
REDAELLI GINETTA ved. Spinelli di anni 94
CONSONNI ANNAMARIA ved. Terraneo di anni 94

Parrocchia S. Michele - Romanò GIORCHINO ROBERTO di anni 85 RIBOLDI ALESSANDRA ved. Molteni di anni 64

RINGRAZIAMENTI

- Ai lettori, cantori, organisti, sacristi, Confraternita e chierichetti che hanno reso solenne e viva la partecipazione alle celebrazioni natalizie un grazie riconoscente.
- Sentiti ringraziamenti e un plauso a quanti hanno allestito i vari presepi.
- Il Parroco ringrazia quanti hanno voluto esprimere a voce, per iscritto o con qualche presente i loro auguri. Ricambia con un ricordo nella preghiera.
- Grazie a tutte le persone che si sono impegnate a confezionare e a recapitare "il Filo" e le lettere della Comunità pastorale e a quanti settimanalmente curano il foglio "La Comunità in Cammino".
- Un particolare ringraziamento al Sindaco e all'Amministrazione comunale per i diversi contributi per manifestazioni culturali, socio-educative e per le opere in corso.

Offerte

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Opere Educative da lotteria organizzata dal "Nido Girotondo" € 922,50

Pro Asilo Cellografica Gerosa € 1.000,00

Pro Missioni da cassetta in chiesa € 50,00

Parrocchia S. Lorenzo - Villa

Pro Chiesa NN € 3.000,00

FESTA SAN BIAGIO € 1.210,00

Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN Inverigo € 500,00 - NN Inverigo € 500,00 da cassetta Fondo di Carità S. Ambrogio € 120,00 da cassetta Fondo di Carità S. Lorenzo € 260.00

OFFERTE NATALIZIE

Parrocchia S. Ambrogio € 5.215,00 Parrocchia S. Lorenzo € 1.875,00 Parrocchia S. Vincenzo € 4.983,00 Parrocchia S. Michele € 4.290,00 da Cellografica Gerosa € 5.000,00

Abbonati a 'il Filo'

"il Filo"
è uno strumento
di formazione
e informazione
sugli avvenimenti,
incontri
e iniziative
che coinvolgono
la nostra comunità,
il decanato
e la diocesi.



L'abbonamento potrà essere sottoscritto e consegnato in Chiesa (nei cestini delle offerte della Messa) o alle incaricate all'uscita de "il Filo" di domenica 28 marzo.

La quota di sottoscrizione annuale è di € 10,00 ma è gradita una quota di sostegno.

PARLIAMO DE il filo

Il prolungarsi dei problemi relativi al COVID 19 e le loro conseguenze stanno creando in tutti noi momenti di grande tristezza, rendendo difficile, se non impossibile, poter tornare a condividere serenamente il piacere di rivedersi, riabbracciarsi e stare vicini.

Anche partecipare alle funzioni religiose, e in particolare le Sante Messe, mascherati, distanziati e ... sanificati, ci fa sentire meno uniti, diffidenți e quasi estranei proprio quando avremmo più bisogno di confronto e di conforto tra di noi e con i nostri sacerdoti.

Nell'attesa di poter tornare (almeno in gran parte!) alla vita di prima, vorremmo che IL FILO potesse contribuire a farci sentire sempre di più parte viva di un comunità in cammino come la nostra. A guesto scopo, vi chiediamo di aiutarci a migliorarlo e renderlo sempre più vicino a voi e al vostro cuore.

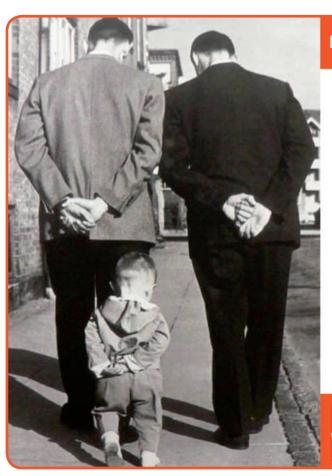
La tua opinione è importante!



aiutarci a migliorare...

- 1. Cosa pensi de "il filo"?
- 2. C'è qualcosa che cambieresti nella sua impostazione?
- 3. Ci sono argomenti che non trovi (o non trovi più) e che vorresti veder trattati?
- 4. Ti interesserebbe una rubrica tipo "lettere al filo"?
- 5. Altri suggerimenti ...

Chiediamo di consegnare le risposte in parrocchia oppure inviarle a: ilfilo@parrocchiainverigo.it Grazie per la Vostra collaborazione.



Incontro per genitori 6-11 anni



26 febbraio - ore 21.00

L'EDUCAZIONE **NON VA** IN LOCKDOWN!

Dialogo per ripartire con speranza nel compito genitoriale

Interviene la dott.ssa Giuliana d'Angelo psicoterapeuta

l'incontro si terrà in **streaming** sulla piattaforma **Zoom** verrà comunicato il link di accesso

TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

Sviluppo sistemi: SuperEnalotto - Lotto -Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris Biglietti: Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026

GRUPPO BANCARIO

Credito Valtellinese



Poliform







Offriamo polizze per tutte le coperture assicurative e pagamento in 10 rate mensili a tasso zero

MERONE (CO) - Via Emiliani 1 031/617072 - 031/651286 INVERIGO (CO) - Via G. Cantore 48 031/6126733 - 35380@unipolsai.it

Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle Organizzazioni Nazionali















GALLI

Mobili per Ufficio





Via Aldo Moro, 2 23861 Cesana Brianza (LC) Tel. 031.658799 Fax. 031.658241 info@galliufficio.com













RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)



Antonio Maria Ponzoni Private Banker

Ufficio dei Private Banker

Corso Promessi Sposi, 9 23900 Lecco (LC) Tel. +39 0341 278711 Cell. 335 8238824 e-mail: aponzoni@fideuram.it https://alfabeto.fideuram.it/antonio.maria.ponzoni Iscritto all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari

Banca del gruppo INTESA T SNIPAOLO







Mambretti Il fornaio Pasticcere Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere



Michele Fumagalli - geometra

Via Kennedy, 13 - 22060 Arosio (Como) Cell. 349.5266801

Tel/Fax 031.762870 E-mail: fumagalli.geom@gmail.com Pec: michele.fumagalli@geopec.it

Alcuni degli argomenti trattati:

- Progettazione civile ed
- industriale
- Pratiche Comunali Direzioni Lavori
- Design d'interni
- Rendering 3D Certificazioni Energetiche e Riqualificazioni
- Rilievi topografici e riconfinamenti
- Pratiche Catastali
- Dichiarazione di Successione Amministrazioni Immobiliari
- ... e molto altro

PERL'ARREDAMENTO PRODOTTIVETRARI

EL'EDILIZIA

Radaelli Angelo e Figli

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1 TEL. 031.607265 - FAX 031.608442 e-mail: vetreriaradaelli@libero.it P. IVA 00260780135

Ε T R Ε R

I

RISTORANTE BAR

RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO) (Fraz. Carpanea) Tel. 031 607225



Asilo Nido Girotondo

Piazza S. Ambrogio 4 **INVERIGO**

Tel. 031.609764 nido.girotondo@parrocchiainverigo.it



Scuola dell'Infanzia MONS. POZZOLI

Via Rocchina 12 - Inverigo Tel. 031 607538 Email scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it

Scuola dell'Infanzia

SACRO CUORE

Via Artigiani 1 - Cremnago di Inverigo Tel. 031 699528 Email smpsacrocuore@virgilio.it

SUPERMERCATO LODOLA s.r.l. Via Dante Alighieri, 3 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel. 031 696084

Seguici su Facebook: Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA **DALLE 8.30 ALLE 13.00**







